

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

FONDATA NEL 1931 DA GASPARE PASINI
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali
di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni
ed Organi del C.A.I. e del C.A.A.I., compati-
bilmente con le necessità redazionali e lo
spazio disponibile.



Redazione: CORSO ITALIA 22 - 20122 MILANO - TEL. 864.380
Amministrazione: CLUB ALPINO ITALIANO - Sede Centrale
VIA UGO FOSCOLO 3 - 20121 MILANO - TELEFONO 802.554
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Anno 47 nuova serie N. 2 - 1 FEBBRAIO 1977
Copla L. 300 - Abbonamenti: annuo L. 5.000
- Sostenitore L. 10.000 - Estero L. 6.000
c.c.p. 3-369 - Sped. abbon. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° ed il 16 di ogni mese

Spedizione internazionale al Rosa

Contrariamente a ciò che pensa la gente comune, per la quale le persone molto anziane farebbero bene a non fare sforzi, e non affrontare fatiche e rischi, a lasciare in pace il cuore, insomma a vivere in tranquillità i giorni della vecchiaia accontentandosi tutt'al più di qualche passeggiatina ai giardini pubblici, il « regno dei quattromila » — dove sforzi, fatiche e rischi sono di casa e dove il cuore accelera notevolmente i suoi battiti a causa della scarsità dell'ossigeno — non è affatto vietato agli alpinisti che hanno varcato la sessantina di poco o di molto.

Lo ha chiaramente dimostrato la Spedizione internazionale « Ultrasessantenni al Rosa » che il C.A.I. di Malnate, con alla testa il presidente Antonio Bernasconi e l'organizzatore Ermanno Nerini, ha organizzato con successo per la seconda volta a due anni di distanza dalla prima edizione. L'impresa patrocinata dalla rivista « Passi » si è conclusa con l'arrivo sulla Punta Gnifetti — che raggiunge la notevole altezza di metri 4559 — di 33 alpinisti di età compresa tra i sessanta e gli ottanta anni. Trenta uomini e tre donne che non formavano certo una « montagna di cardiopatici » come ha affermato nel titolo un quotidiano torinese falsando completamente la verità perchè se fossero stati tali non sarebbero arrivati neanche a Punta Indren (m 3260) in funivia da Alagna (m 1186) poichè i forti e veloci balzi in altitudine a bordo di cabine funiviarie sono pericolosi per chi è affetto da malattie di cuore.

Sta di fatto che i due medici della spedizione, Stefano Podrecca e Rino Drigo, sono rimasti inoperosi sia alla capanna Gnifetti (m 3647), sia al Colle del Lys (m 4277) dove era stata piazzata una tenda per eventuali ricoveri (è servita soltanto per riparare dal vento e dal freddo i finanzieri della Stazione di soccorso alpino di Breuil-Cervino pronti per qualsiasi intervento e i tre uomini della Scuola alpina di Moena muniti di apparecchio per i collegamenti radio) e sia alla capanna Margherita che sia proprio sulla cima della Punta Gnifetti.

Anche le due slitte « akia » che gli anzidetti finanzieri avevano portato sul Rosa sono state impiegate per interventi di poco conto.

Le dislocate al Colle del Lys ha trasportato velocemente alla capanna Gnifetti Alberto Bertini, anni 74, di Idro, perchè a corto probabilmente di allenamento e di acclimatazione, presentava qualche disturbo alla respirazione dovuto al cuore. Ma si è trattato di una pura precauzione; tanto è vero che appena giunto in rifugio, con l'abbassamento di quota il Bertini è stato subito bene. La seconda « akia », posta ai piedi della paretina finale, al Colle Gnifetti (m 4454), è stata usata per trasportare più in fretta alla capanna Gnifetti il valdostano Mario Boccadelli, anni 78, di Saint

(segue a pag. 3)



Verso il colle del Lis

MESSAGGIO DEL NUOVO PRESIDENTE DELL'U.I.A.A.

Durante l'Assemblea Generale di Barcellona mi avete espresso il vostro favore chiamandomi a capo dell'U.I.A.A., ve ne ringrazio.

Negli ultimi quattro anni l'Unione Internazionale ha avuto un notevole slancio grazie all'azione infaticabile e fruttuosa del Presidente Juge. Bisogna continuare il compito nella direzione che avete approvato pur affrontando i nuovi problemi.

Vi enuncio brevemente i temi che dovranno attrarre principalmente la nostra attenzione:

a) mantenere e rinforzare le relazioni con gli arrampicatori in attività; io penso soprattutto ai giovani che creano l'alpinismo di domani;

b) una più vasta diffusione delle idee e delle attività dell'U.I.A.A. — direi perfino

(segue a pag. 6)

PRIME ASCENSIONI

Nuova classica sull'Ortles

15 E 16 AGOSTO 1976

Reinhold Messner, Dietmar Oswald e Hermann Magerer — della TV tedesca — che ha girato un film sulla salita.

Partenza: dal Rifugio Aldo e Vanni Borletti al Corno di Plàies (m 2191).

Dislivello: circa 1200m.

Difficoltà: IV e V grado, un passaggio di V+; niente artificiale. Parte superiore friabile.

Dopo anni di ricerche il mio amico Franco Bertoldi mi procurava una foto scattata da Pirovano, qui allegata che illustra con precisione la parete sud-occidentale dell'Ortles con la via Soldà-Pirovano.

Trattasi di una muraglia nascosta e meno famosa della parete nord.

Ho sempre avuto un debole per questa via pericolosissima e quasi dimenticata dagli alpinisti della mia generazione. Pertanto decisi di tentare una « prima » ascensione sul Pilastro chiuso e verticale, che sporge a sinistra dei canali pericolosi percorsi una volta sola da Soldà e Pirovano.

Questa via sicuramente più difficile è però meno esposta alla caduta di sassi e di ghiaccio.

Con gli amici Hermann Magerer — della TV tedesca — e Dietmar Oswald, in due giorni, con tempo in parte brutto, siamo riusciti a portare a termine questa bella e logica « prima ».

Trattasi invero di una salita classica, che apre nuove possibilità per raggiungere la cima più alta delle mie montagne di casa.

(Note redatte da Reinhold Messner)

Ovest del Castellaccio "Via dei Linge,"

2 settembre 1976. Alpinisti: Andrea Faustinelli (guida alpina) e Gian Paolo Mazzoleni (aspirante portatore).

L'accesso alla nuova via inizia con la salita a mezzo Funivia Paradiso dal P. Tonale fino all'attacco dello spigolo N-O del Castellaccio.

Da lì si scende circa 300 metri e si giunge ai piedi della parete Ovest. Si attacca su uno zoccolo di roccette e si arriva all'inizio della parete (ometto in sassi).

La scalata si effettua con 7 tiri di corda di 40 metri cadauno.

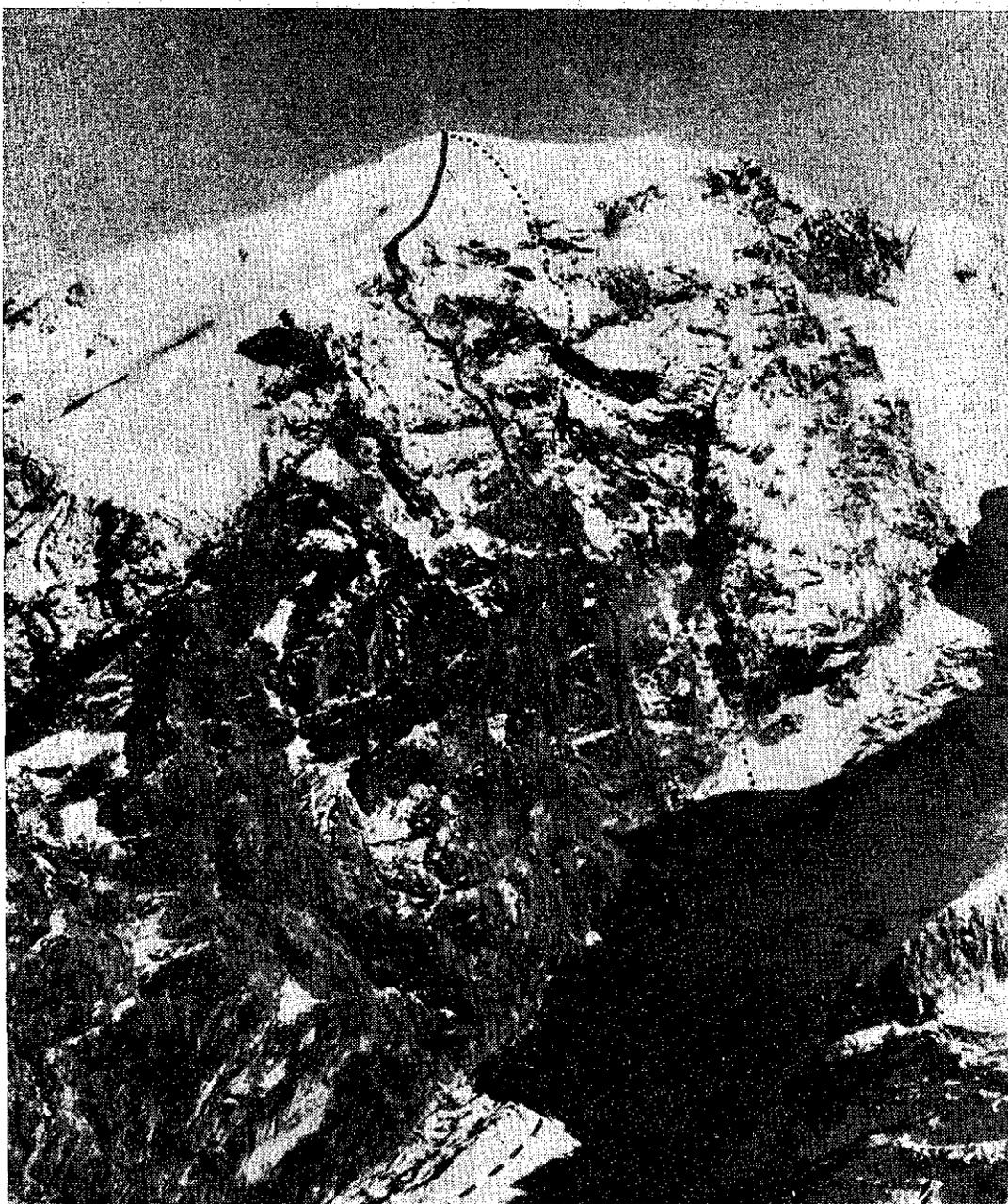
1° tiro: si attacca su di uno spigolo, si entra subito in un diedro-camino e si supera un terrazzino con l'aiuto di 2 chiodi dei quali uno viene lasciato in parete; il ricupero si effettua su una piccola cengia.

2° tiro: si prosegue sul diedro, chiodi usati 1; ricupero su cengia.

3° tiro: si continua sempre sul diedro a destra dello spigolo, parte centrale friabile; chiodi usati 1; ricupero su spuntone di roccia.

4° tiro: con l'aiuto di un chiodo si superano alcune sporgenze e si entra in un diedro canale. Ricupero su chiodo.

5° tiro: si superano delle piccole spor-



Parete Sud-Ovest dell'Ortles (Foto Pirovano)

genze con l'aiuto di 4 chiodi e staffe e si prosegue su una placca verticale ma ricca di appigli; ricupero su terrazzino. Chiodi lasciati in parete n. 2.

6° tiro: ci si porta a sinistra per alcuni metri, con 2 chiodi, si superano delle placche ruvide e si entra in un diedro. Ricupero sullo spigolo per mezzo di uno spuntone di roccia.

7° tiro: attraverso il diedro-canale si arriva a delle guglie dove termina la via.

Con una corda doppia di circa 20 metri si scende in una sella, da questa, attraverso il canalone Ovest per circa 150 metri si giunge sulla vetta.

La discesa è stata effettuata poi per via normale.

I chiodi usati sono 11 dei quali 3 lasciati in parete.

La via si svolge interamente con difficoltà di 4° grado con alcuni passaggi di 5° grado superiore, escluso il 7° tiro di corda che è di 5° grado.

La durata della ascensione è di ore 4.30 per arrivare in cima alle guglie più un'ora circa per raggiungere la vetta.

Punta di Pietra Rossa Gruppo Gavia-Serottini

Spigolo centrale della parete Est. 8 ottobre 1975.

Alpinisti: Francesco Veclani, Andrea Faustinelli, Bruno Pertoccoli (guide di Pontedilegno), Angelo Rizzi, Bortolo Toloni, Armando Signorini. Via « Grazia ».

Da S. Apollonia si risale per mulattiera la lunga valle delle Messi sino al Baitello di Valmanza a 2273 m (ore 2.30), con modeste possibilità di pernottamento, esattamente di fronte alla parete ad un'ora dall'attacco. Le difficoltà di 3° e 4° grado sono nel primo terzo della via, che si sviluppa per 750 metri circa; 5 ore di scalata effettiva. Valutazione complessiva: AD sup. Qualche chiodo recuperato.

La discesa si svolge verso la cresta N-N-O in direzione del passo di Pietrarossa, senza peraltro raggiungerlo; una bocchetta consente di piegare verso destra su ghiaioni e ritornare ai Baitello di Valmalza.



la "presentazione",
non è il meglio,
la **qualità**

CAMP

vuole esserlo

la linea **CAMP** si
trova nei negozi sportivi
e **sicuramente** nei
negozi guida®



Palon del mare Gruppo Ortles-Cevedale

Sullo sperone N-O « via Carla » 24 luglio 1975. Francesco Veclani (guida di Pontedilegno), Lino Pogliaghi, Giancarlo Valsecchi, Vincenzo Martinelli.

Dal rif. Branca si risale verso N nel vallone delle Rosole sino alla base dello sperone che è il primo a destra del Col della Mare (ore 1.30).

Dopo la crepaccia marginale si rimonta lo sdruciollo superiore che diventa colatoio nevoso e, appoggiando verso destra, si giunge sullo spigolo roccioso dello sperone che si segue sino al punto in cui esso scompare inghiottito dal ghiacciaio soprastante. Da questo punto si sale ramponando sino alla vasta calotta dell'anticima N-O del Palon a quota 3661 m (ore 5).

Dislivello della via 700 metri con pendenza media 45-50 gradi.

Si tratta verosimilmente della più interessante via alpinistica nel bacino delle Rosole

Monte Rosa

(dalla prima pagina)

Pierre, non perchè stesse male, ma perchè era arrivato alla meta con l'ultima cordata, era stanco e il tempo peggiorava sempre più.

Non c'è da stupirsi se quattro « matusa » sono bloccati in rifugio al mattino a causa del mal di montagna sofferto nella notte e se altri sette, oltre al Bertini, sono stati

fermati al Colle del Lys dall'altezza; sono i due punti strategici del Rosa nei quali si arrendono con frequenza anche gli alpinisti giovani. Le cause sono da attribuirsi a una insufficiente preparazione e abitudine alla quota elevata. Basti dire che il dottor Carlo Zampetti anni 64, di Fabriano, fermatosi nel 1974 al Colle del Lys, quest'anno, con due anni in più sul groppone, è arrivato tranquillamente in vetta, ci si può immaginare con quale gioia. Ma tutti i veterani giunti in cima sprizzavano felicità e contentezza dai volti. La ragione è comprensibile: l'ascensione al Rosa non presenta eccessive difficoltà tecniche; ma l'altitudine fa mancare il respiro, il pendio assai ripido in continuità mette a dura prova le gambe, la pista sul ghiacciaio che sembra non finire mai esige una grande forma di volontà e il poter superare tutto ciò nonostante l'età è di immensa soddisfazione. Non si capisce quindi come mai parecchie Sezioni del C.A.I. che contano fra i propri soci degli « ultrasessantenni » abbiano ignorato l'impresa.

Non sono mancati i fenomeni. L'ottantenne Dario Toracca di La Spezia è incappato al Colle del Lys in una crisi; ma quando il dottor Podrecca ha constatato che le sue pulsazioni erano 85 al minuto, come in città, lo ha incitato a proseguire e lo spezzino è arrivato alla « Margherita » impiegando solo 4 ore e mezza. La tedesca Erika Picht aveva scritto nel 1974 al dottor Angelo Orabita ad Amburgo, quindi in riva al mare, non aveva mai oltrepassato la quota di 3000 metri; eppure, dopo aver nei giorni precedenti la scalata raggiunto per allenamento due volte il Colle del Lys, è giunta in vetta benchè sia nata il 7 ottobre 1917 (per le donne il regolamento prevede uno

sconto di dieci anni), provando che in alta montagna le donne anziane sono alla pari degli uomini, come lo hanno dimostrato le altre due alpiniste Maria Tonso di Borgosesia (anni 50) e Margherita Greppi Perazzo di Bianzè (anni 53).

Sorprendente è stato anche l'austriaco Lambert Schindlmeier, anni 63, di Salisburgo: in tre giorni ha toccato il Colle del Lys con la cordata del direttore tecnico che segnalava la pista con bandierine (diventate preziose il giorno dell'ascensione quando le cordate sono scese in mezzo a una fitta nebbia), ha scalato il Balmenhorn (m 4167) dove c'è il « Cristo delle vette » e la Piramide Vincent (m 4215) e poi è arrivato alla « Margherita » fedele a quanto landi: « Ogni tanto mettere la pompa sotto sforzo, respirare, sudare, stancarsi: mi sembrano queste le cose importanti per sentirsi bene! »

Commovente invece il caso di Egidio Bonfanti di Grignasco, di anni 82, che, essendo uscito un mese fa dall'ospedale, è stato costretto a tornare indietro dopo mezz'ora di marcia sul ghiacciaio del Lys; incontrandoci ci ha abbracciati piangendo come un bambino. Ma chissà che nel 1978 non possa ritornare sul Rosa con la 3ª Spedizione internazionale degli « ultrasessantenni ». Purtroppo non potrà più tornarvi il milanese Aldo Bermone precipitato dalle rocce che fiancheggiano la capanna Gniffetti senza alcuna responsabilità degli organizzatori del C.A.I. di Malnate, vittime del suo temperamento che lo induceva spesso — ci ha confidato il suo amico Piero Pensotti — a compiere in montagna cose poco consigliabili.

Fulvio Campiotti.

Prima allo spigolo S-E del Bancon

Nei giorni 30 e 31 marzo e 1° aprile, Elio Scarabelli C.A.I. Como con Marco Della Santa e Gianni Gnechi, il primo del C.A.I. Belledo e il secondo del C.A.I. Bergamo, sono riusciti a compiere la prima ascensione dello spigolo S-E del Bancon, che a detta della guida Civetta - Moiazza, di Vincenzo Dal Bianco e Giovanni Angelini, rimaneva il problema esteticamente più bello ed interessante di questa montagna.

Ecco in breve le varie fasi dell'ascensione narrate da Elio Scarabelli.

Verso la fine di gennaio con Gian Mario Piazza salivo all'attacco dello spigolo per un ripido canale pieno di neve interrotto da due salti di roccia; carichi com'eravamo, ci costò non poco il superarlo ma, prima di sera avevamo fatto i primi due tiri dello spigolo, lasciando le corde d'arrampicata fisse per il giorno dopo.

La mattina seguente, dopo il tratto attraversato ieri salendo in leggera diagonale verso destra arriviamo all'inizio del tratto giallo, lo risolviamo in salita obliquando verso sinistra fin sotto ad un tetto, tratto ricoperto da scaglie e depositi di roccia non pericolosi.

Superiamo il tetto sulla sinistra e continuiamo per il diedro soprastante che ci porta su delle piccole cengette, ed alcuni metri a sinistra facciamo sosta. Gian Mario schioda tutto lasciando solo due o tre chiodi dalla base dello spigolo a qui, cioè quelli che non è riuscito a togliere. Essendo solo

in due non potevamo permetterci il lusso di lasciare chiodata la via; avendo un peso appresso piuttosto greve, anche i chiodi erano calcolati in numero sufficiente per la salita purchè tolti di volta in volta.

Anche se le sera viene presto in gennaio, prepariamo un po' del tiro seguente, e poi ritorniamo sulle cengette, e prima che venga buio, mangiamo e prepariamo il bivacco; scomodissimo su quelle cengette dove si può appoggiare una chiappa per volta. D'altronde non avendo corde in più se non quelle da scalata non potevamo fare altrimenti. La notte passa quasi del tutto insonne, non solo per il cielo che si è coperto, ma per la scomodità del posto; il freddo è intollerabile.

Alla luce fredda e grigia del mattino distendiamo le nostre membra, mentre folate di vento portano nevischio. Parto lo stesso con due chiodi a pressione, supero dei tratti compatti alternati a tratti dove la roccia è buona ma fa continui rigonfiamenti. Alcuni tratti brevi li supero in libera, ed alle dieci di mattina, quasi al termine del tiro inizia a nevicare.

Il vento si fa forte, decidiamo di ritornare, una doppia di 40 metri tutta nel vuoto non viene giù e Gian Mario sotto la tormenta la risale coi Jumar mentre la roccia si copre di neve ed il vento fischia.

Sfilata la doppia riprendiamo la discesa nel tratto diagonale, e non potendo usufruire della corda che in brevi tratti, lo dobbiamo ridiscendere in libera.

Quando raggiungiamo la base dello spigolo tutto il Civetta è bianco di neve. Adesso sì che è proprio invernale dico io: porc... scalogna dice lui.

Una ventina di giorni più tardi si partirà di nuovo, c'è anche Claudio Corti ragno di Lecco, ma non si combinerà niente di nuovo perchè il tempo è già pessimo appena arrivati a valle.

Una domenica finalmente l'illustre Bernacca annunciando una settimana d'Acapulco mi fa riprendere l'idea.

Telefono a Gian Mario a Milano, ma egli non può venire perchè in settimana inizia un nuovo lavoro; telefono a Claudio, ma anche lui questa settimana non può, potrà forse la settimana prossima; sono un po' scornato, mi viene voglia di portare con me Bernacca; così se il tempo non fa come ha detto...

Marco Della Santa moriva dalla voglia di venire in Civetta, abita poco sotto di me e aiuta i genitori nella loro attività qui ai Piani Resinelli. Già da un po' di tempo gli avevo promesso che quando sarei ritornato su l'avrei portato; una cosa però mi preoccupa: anche se di costituzione robusta Marco ha solo 16 anni, il che aumenta il mio cruccio di coinvolgerlo in un'impresa del genere. Dunque ne occorre un terzo, ed è al mattino che prima di partire da casa riesco a bloccare con una telefonata Gianni, prima che vada al lavoro, dicendogli che Bernacca... e che questa è la volta buona. Decide di venire con noi.



AGENZIA TRANSATLANTICA ROBOTTI

10121 TORINO

Via XX Settembre n. 6 - Tel. 54.00.04 - Telex 37581

LUFTHANSA LINEE AEREE GERMANICHE

20122 MILANO

Via Larga n. 23 - Tel. 87.91.41 uff. Inclusive Tours

BEPPE TENTI

10146 TORINO

ab. Via G.F. Re n. 78 - Tel. 79.30.23

Lic. A. A. T. R. P. 846/75



Lufthansa

organizzazione di spedizioni alpinistiche

Marzo 1977:

- Al. 9 Tasjuaq (Canada) - Trekking su slitte
- Al. 25 Lapponia (Finlandia) - Trekking con sci da fondo

Aprile 1977:

- Al. 3 Kaly Gandaky (Nepal) - Trekking
- Al. 2 Kumbu Himal Everest (Nepal) - Trekking

Giugno 1977:

- Al. 11 Perù Alpinistico
- Al. 40 Le strade degli Incas (Perù) - Trekking Perù-Bolivia

Luglio 1977:

- Al. 11 Perù Alpinistico
- Al. 40 Le strade degli Incas (Perù) - Trekking
- Al. 14 Età della pietra - West Irian (Indonesia)

Agosto 1977:

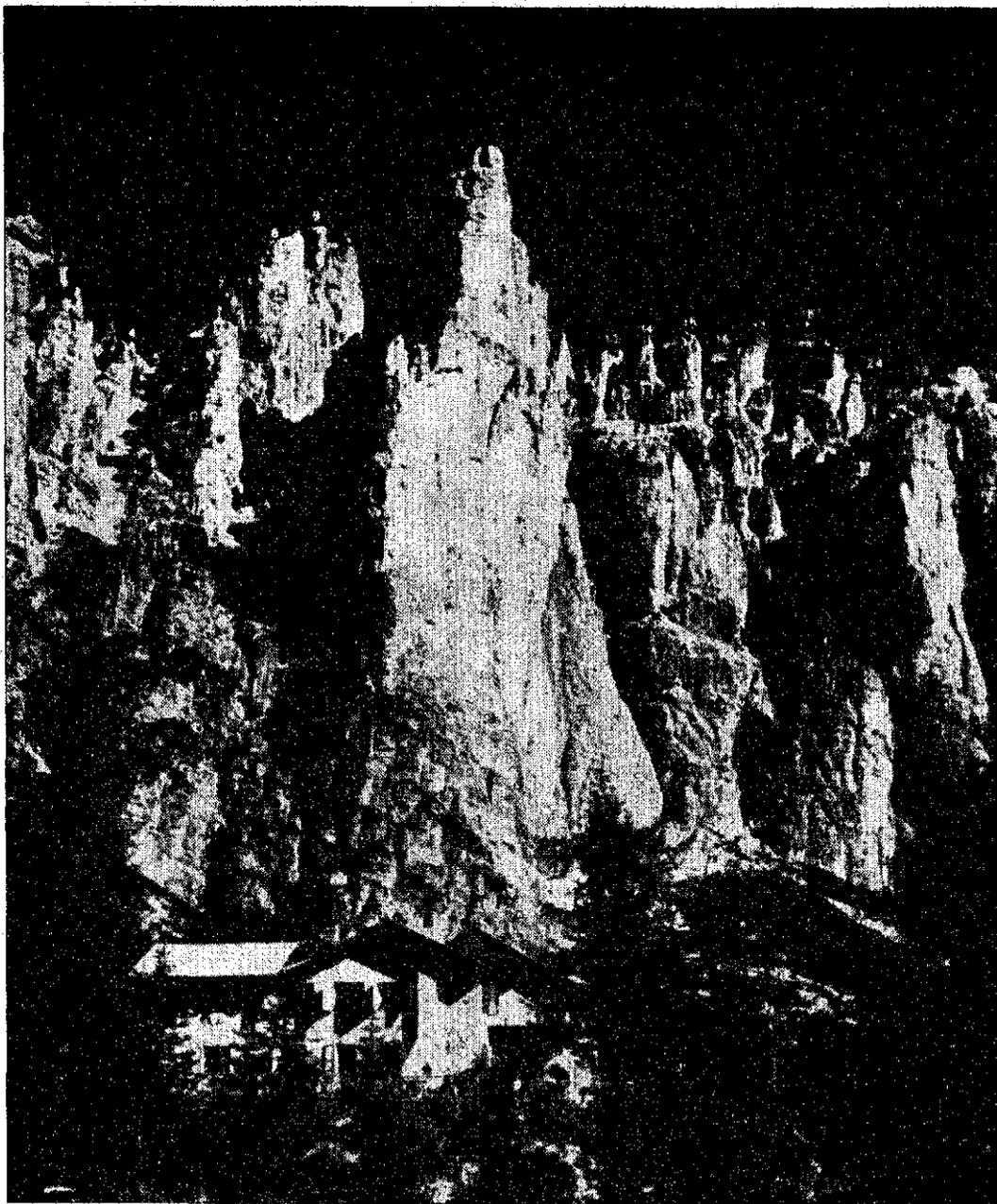
- Al. 40 Le strade degli Incas (Perù) - Trekking
- Al. 11 Perù Alpinistico
- Al. 14 Età della pietra - West Irian (Indonesia)
- Al. 41 Incontro col Buddismo (India) - Ladakh

Ottobre 1977:

- Al. 2 Kumbu Himal Everest (Nepal) - Trekking
- Al. 3 Kaly Gandaky (Nepal) - Trekking

Alpinismus
International





Il Bancon e il rifugio Vazzoler

Conoscendo i primi tiri li superiamo velocemente, arrivo al punto massimo raggiunto nel primo tentativo, e proseguendo su ottima roccia, con qualche chiodo arrivo ad una scomoda sosta. Proseguo ora su un tratto chiodabile e di roccia ottima per circa 15 metri per poi intercalare tratti in libera fin quasi sotto il grande tetto finale. Lo evito uscendo a sinistra su un tratto delicato e poco friabile, poi su diritto per rocce facili a circa 30 metri dalla fine del primo balzo dello spigolo. Il tempo è ottimo.

Marco è al settimo cielo, solo Gianni ha un accesso ad un dente e la mascella gonfia; da circa 15 giorni prende antibiotici.

Decido di lasciare qui tutto il materiale e di scendere a dormire al bivacco invernale del Vazzoler anche se ci comporterò una discesa in doppie sulla parete Ovest coperta di neve e ghiaccio, oltre al resto del percorso che dovremo ripetere in salita il giorno dopo, perlomeno dormiremo meglio. Specie Gianni ne ha bisogno.

Al mattino verso le sei siamo in marcia, la neve col freddo della notte tiene bene e ci alziamo velocemente, Gianni non è tanto presente con la testa intontita dagli antibiotici, ma non molla, Marco è sempre più felice. Raggiunto il materiale lasciato sulla spalla riceviamo anche il sole. Il secondo salto è di circa 50 metri di arrampicata libera con pochi chiodi di sicurezza, solo nella parte bassa un rigonfiamento della roccia si supera con due chiodi di passaggio. L'uscita è facile, ma ghiaiosa e por-

ta ad un grande terrazzo leggermente inclinato. Il balzo finale dello spigolo di circa 170 metri, giallo e strapiombante si inizia superando un gradone di pochi metri sormontato da un pilastro che sotto i colpi del martello suona vuoto. La roccia riprende bella e chiodabile, salgo obliquando verso sinistra, faccio salire il secondo di una decina di metri, e così arrivo a fare una sosta su un piccolo gradino, ma appeso ai chiodi. Proseguo leggermente a sinistra e raggiungo una cengia tutta scaglie e sormontata da un rigonfiamento. Pianto alcuni chiodi e lasciando le corde ci caliamo alla base del secondo salto dove bivacciamo.

Il giorno seguente ci trova impegnati nel superare le ultime difficoltà. La roccia compatta mi obbliga ad usare due chiodi a pressione, proseguo qualche metro chiodando normalmente per poi attraversare a sinistra su una cengia molto esposta; faccio salire il secondo di una quindicina di metri e proseguo su diritto per un corto diedro difficile a chiodarsi; al termine di esso una cengia orizzontale molto esposta mi riporta a destra a pochi metri dal filo dello spigolo; qui faccio sosta su chiodi a pressione, impossibile piantarne altri normali.

Sopra di me non c'è che roccia compatta ed è giocoforza proseguire a pressione per circa 15 metri fin sul filo dello spigolo che mi porta dopo pochi metri sotto una sporgenza della roccia. Attraverso orizzontalmente su un chiodino verso sinistra per due metri fino a prendere una buona fessura

chiodabile a lato di un piccolo tetto, la risalgo fino al suo termine e su rocce rotte recupero il compagno.

Lo spigolo qui si inclina per rocce rotte ed in libera supero il restante tratto. Sono le ore 16 e trenta, il tempo è sempre bello quando tutti e tre raggiungiamo la vetta. Sono felice, e ne sento ancora di più la contentezza vedendo i miei compagni. Tutti! Anche Gian Mario e Claudio che meritano di essere quassù con noi. Non voglio fare questa volta una discesa veloce, quasi a fuggire dalla cima che per tre giorni abbiamo sognato di raggiungere; voglio stare qui a godermela tutta la notte; anche i miei compagni sono d'accordo.

Elio Scarabelli
(CAAI - Como)

RICORDI

Ogni volta che percorro la sponda occidentale del lago di Como, non posso fare a meno di contemplarti o monté Legnone.

In questa stagione sei più affascinante del solito.

La prima neve ha imbiancato i tuoi versanti, le tue creste, e tu appari al viandante come un gigante immacolato.

Ed io non posso fare altro che sognare e ricordare; la mia prima montagna.

I miei pensieri corrono indietro di vent'anni e più.

All'inizio le immagini appaiono sfocate poi, piano piano prendono forma come se fossero immagini recenti.

Ricordo la prima volta che toccai la tua sommità, ed offristi ai miei occhi di adolescente delle stupende visioni e tante cose da scoprire.

Ero poco più che un moccioso.

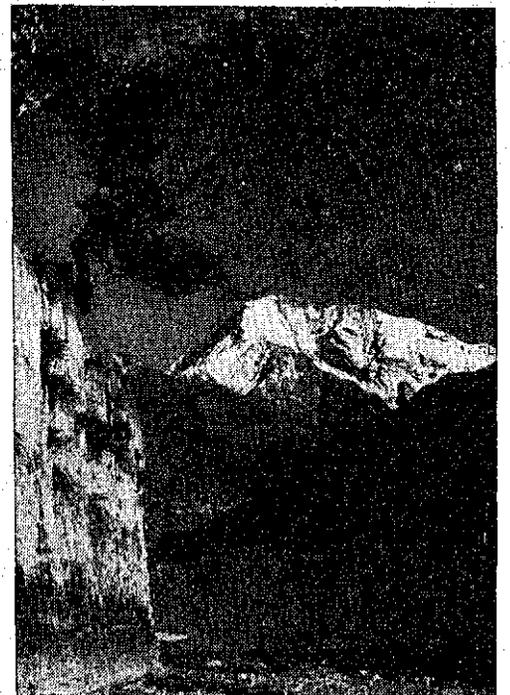
Partimmo da Colico, oltre duemila metri di dislivello, percorrendo sentieri tra centenari castani e larici coi tronchi dalle forme strane e contorte da far invidia a tanti scultori moderni. La tua cresta accidentata.

Gli ultimi metri prima della vetta, dal panorama immenso, col cuore in gola per l'emozione e... la fatica.

Da quel giorno sei diventato una mia meta annuale e non me ne dolgo, perché adesso come allora mi fai assaporare le stesse emozioni.

Grazie o Legnone delle sensazioni indelebili che mi hai dato, che mi dai e mi darai, se Dio lo vorrà.

Sandro Gandola



Monte Legnone (foto Gandola)

IN LIBRERIA

Per recensioni nella nostra rubrica gli Autori e gli Editori sono pregati di inviare due copie del libro alla redazione.

Silvio Pedrotti: «CANTI POPOLARI TRENTINI» - Arti grafiche Saturnia, Trento 1976, pag. 354 con ill. b.n., Lire 6.000.

Ci voleva la passione e la diligente ricerca di questo innamorato della tradizione canora della gente trentina, per impostare e risolvere il problema del suo ricco e variato folklore musicale, che da anni attendeva chi competentemente se ne occupasse.

A Pedrotti il lavoro intrapreso è costato anni di ricerche pazienti fra la gente delle valli, spesso restie a modulare i vecchissimi canti paesani; malgrado le difficoltà è riuscito nell'intento ed ha donato a chi vuol conoscere l'anima musicale e poetica del Trentino una vastissima raccolta di canzoni, delle quali trascrive non solo le parole, ma anche la spontanea melodia popolare.

I testi sono raccolti in vari capitoli: filastrocche e canti dell'infanzia; canti dei militari; canti di carcerati, di profughi e di emigrati; canti del lavoro; canti d'amore, della vita familiare, di malattia; canti spirituali e augurali; ballate, scherzi e argomenti vari. Per alcuni canti è presentata una o più varianti, a seconda dei luoghi di raccolta. Sintetiche, ma assai interessanti, le note esplicative delle singole canzoni.

Amleto Del Giorgio: «GIOIA SULLE VETTE», itinerari facili in Alta Valle Spluga, tipolitografia Rota, pagg. 99, L. 6.000, Chiavenna 1976. (Il libro è in vendita presso la Sede Centrale del C.A.I.).

Amleto Del Giorgio, non un alpinista, ma qualcosa di più: un uomo che ama la montagna. Poteva essere un mediocre, ma non lo volle: e sarebbe stato facile seguire la strada dei più, nascondendosi nell'anonimato. Ma il piccolo montanaro che saliva «a piedi nudi con le capre sul Groppera» volle per sé un destino diverso. E con tanti sacrifici lo raggiunse, vincendo la naturale ritrosia dei montanari e la loro fierezza orgogliosa. Dalla montagna ha tratto quella semplicità che è il pregio principale di questo libro e che non diventa mai superficialità o semplicismo. Anzi essa assume un valore letterario, perché, se lo scopo dello scrivere è quello di comunicare un messaggio agli altri in modo da essere recepito, Amleto Del Giorgio vi riesce pienamente. Dalla montagna ha tratto anche, e soprattutto, una lezione di vita: «Basta, ormai anch'io partecipo della loro forza e della loro grandezza: sento confusamente d'aver raggiunto un sostanziale arricchimento della mia personalità, sento di non essere più quello di prima». Intuizione filosofica ed artistica si compenetrano ed accettano di essere cambiate solo dalle realtà che veramente amano di un amore profondo e che, perché profondo, non sempre manifesto, come la struttura di un iceberg: il più, il meglio, il vero restano sempre «dentro». Alla fine si scopre che la semplicità di A.D.G. nasconde una problematica molto più giovane, fino all'apparente paradosso di definirla una semplicità ermetica, nel senso di significati riposti o addirittura inespressi o poco espliciti, ma sicuramente soggiacenti tutto il libro: la lotta per la vita, i contrasti sociali, gli ideali umanitari e umanistici, il valore educativo dell'esperienza, la lotta degli uomini per diventare migliori, la ricerca della verità, il senso religioso della vita.

Il libro si conclude con un programma per la conservazione e la difesa dei valori naturalistici dell'Alta Valle Spluga: se fosse realizzato fermerebbe la mano distruttrice dell'uomo.

Enzo Concardi
CAI Corsico

Karl Lukan: «Avventure dell'alpinismo» - Rizzoli Editore, Milano, 1973, formato 18,5 x 26, 126 pagine con numerose illustrazioni a colori.

Il volume, pubblicato tempo fa nella collana International Library, una raccolta di testi dedicata ai giovani, costituisce un esempio efficace di ciò che si può fare e di ciò che non si dovrebbe fare nell'ambito della divulgazione in campo alpinistico. L'autore, l'austriaco Karl Lukan, è indubbiamente un esperto in materia e ha speso la mano felice nel guidare il lettore attraverso i secoli, dal momento in cui gli uomini di Neandertal si stanziarono nel Drachenloch (Caverna dei Draghi) fino a quando le moderne spedizioni posero piede sui colossi himalayani. Ciò che sembra mancare al libro è però l'equilibrio fra le varie parti: mentre i primordi dell'alpinismo, il senso del sacro che circondava le vette, il graduale accostamento alla montagna attraverso le ascensioni di De Ville e di De Saussure, sono presentati con ampiezza e con vasta documentazione, mentre la lotta per gli «ottomila» occupa pagine avvincenti, ma rigorosamente impostate, poche sono le notizie, e per di più sparse nei diversi capitoli, dedicate alle imprese che, dal primo dopoguerra agli anni settanta, hanno segnato tappe fondamentali nella storia dell'alpinismo soprattutto europeo. Nuoce al testo in modo particolare l'impostazione poco lineare, per cui notizie di carattere storico si alternano, o meglio si accavallano, a disquisizioni di natura tecnica o ad aneddoti curiosi. Al volume, che vuole raccogliere in sé storia, tecnica e aneddotica dell'alpinismo, manca insomma la giusta dosatura, manca un'unità strutturale, e solo a tratti si riesce ad avere un'idea, come si afferma nella presentazione, «di ciò che è, può e dovrebbe essere l'alpinismo». A tutto ciò si aggiungono alcune inesattezze del testo, veramente sorprendenti data la preparazione dell'autore. Basterà ricordare le pagine dedicate alla famosa catastrofe del 1865 sul Cervino, quando persero la vita quattro dei sette alpinisti che avevano compiuto la prima ascensione della «Becca». Dal testo di Lukan sembra di capire che l'incidente sia avvenuto durante la salita: «Durante l'ultimo tratto, mentre Whymper scalava la cima vera e propria, uno degli alpinisti scivolò e cadde, trascinandosi con sé tre compagni...» (pag. 41); «fosse gioia per la prossima vittoria o stanchezza, fatto sta che si erano distratti...» (pag. 43). Pur senza ricordare la vastissima bibliografia esistente sull'argomento, sarebbe stato sufficiente tenere conto della nota lettera che Whymper stesso scrisse al Times di Londra descrivendo ampiamente l'accaduto.

Nonostante i rilievi accennati il testo si può ritenere nel complesso valido e utile per la sua opera di informazione e divulgazione.

Merita invece un discorso diverso la parte iconografica; le fotografie sono per la maggior parte molto belle, alcune veramente splendide e spettacolari, a volte inedite, ma le didascalie che le accompagnano sono spesso imprecise ed errate e denotano una assoluta impreparazione nel campo specifico.

In conclusione siamo di fronte a un volume che si sfoglia volentieri, ma che va letto con discernimento, un volume al quale avrebbe molto giovato un consulente specialista italiano; ancora una buona occasione sprecata per fare qualcosa di serio e di utile nell'ambito della divulgazione dell'alpinismo fra i giovani.

Claudio Smiraglia

1875 - 1975 Cento anni di vita del CAI Como

Presenti il sindaco, avv. Antonio Spalino, le massime autorità cittadine, il vice presidente generale del C.A.I. dottor Angelo Zecchinelli e il professor Giuseppe Nangeroni è stato presentato a Como nelle sale della biblioteca civica il volume «I cento anni di vita della sezione di Como» (1875-1975). Nel volume stampato dalla tipografia Argenti di Como, sono descritti tutti gli avvenimenti importanti che hanno caratterizzato la vita del sodalizio comasco in ogni settore, dall'alpinismo individuale a quello extra-europeo, dalle scuole all'attività sezionale, culturale, propagandistica, dai rifugi alla speleologia; il tutto raccontato e colorito con mirabile e certissima precisione da un'apposita commissione nominata fra i soci dal Consiglio del CAI di Como.

Vi è inoltre un importante studio effettuato dal prof. Nangeroni sulle Prealpi ed Alpi Comasche, che può essere considerato una vera e propria opera d'arte e che completa culturalmente in maniera notevole questo volume descrittivo.

The World Wildlife Fund

Fondo Mondiale per la Natura
V.le Monte Grappa, 2 - Milano
Tel. 666.810

In dieci anni di attività il WWF Italia ha realizzato, od avviato alla realizzazione, numerosissimi progetti per la conservazione, la salvaguardia e la conoscenza della natura in Italia, raccogliendo largo seguito di opinione pubblica, dei pubblici amministratori, della stampa e l'adesione di circa 30.000 soci.

Nell'ambito delle manifestazioni per celebrare il decennale, la Sezione WWF Lombardia bandisce un concorso fotografico avente come tema:

«Ambienti naturali da salvare
in Lombardia».

Il concorso è aperto a tutti.

Per informazioni rivolgersi in sede.

Messaggio

(dalla 1ª pagina)

una volgarizzazione — con l'aiuto delle riviste dei club associati;

c) incoraggiare il lavoro della commissione sicurezza i cui risultati interessano direttamente gli scalatori;

d) l'istituzione dell'U.I.A.A. come luogo d'incontro come «forum» dove la ricchezza degli scambi sia al servizio degli associati.

Questa lista non è certo esauriente; bisognerà anche organizzare amministrativamente le spedizioni, risolvere la questione della reciprocità, occuparsi dei trekking ecc.

Davanti al grande lavoro che ci aspetta mi appello al vostro aiuto e alle vostre idee contando non solo sulla vostra collaborazione, ma anche sul vostro entusiasmo.

L'alpinismo si trasforma rapidamente, così come aumenta il numero dei suoi adepti. Non dobbiamo temere i mutamenti, ma al contrario facilitare e strutturare una nuova avventura umana ricordandoci che l'alpinismo è prima di tutto un modo di concepire le relazioni fra lo spirito e la montagna.

All'inizio del nuovo anno voglio solo porgermi, cari amici di montagna, i miei migliori voti per le vostre imprese sportive.

(Unione Internazionale
Associazioni di Alpinismo)
Pierre Bossus

SAN GOTTARDO DI RIMELLA NATALE 1976

Dalla notte giunge un lontano suono di campane, che si diffonde nell'aria immobile, sale oltre le vette dei monti, nel cielo.

E l'annuncio del Natale. E il tributo che l'uomo d'oggi offre ad un Bambino nato quasi duemila anni fa, in una grotta lontana.

Quassù sentiamo di comprendere maggiormente lo spirito di questo avvenimento, forse ci scopriamo più buoni.

Il C.A.I. di Varallo, con il 1976, ha voluto interrompere una ormai lunga tradizione di « Natali Alpini », celebrati nei paesi della valle, per cercare di penetrare maggiormente il significato della più bella festa dell'anno. Rivoluzionando il programma consolidato da una ventennale esperienza, si è pensato di salire a S. Gottardo di Rimella, per vivere in semplicità ed in comunione di spirito con la gente di montagna il Natale 1976. Alla vigilia vi era stata qualche perplessità; gli stessi organizzatori prevedevano uno scarso afflusso di persone. Ma quando, da Rimella, presero l'avvio le prime torce a vento, si comprese con gioia che l'appello era stato largamente accolto. Quasi con stupore si osservavano le isole luminose che punteggiavano la notte, unico segno delle comitive che avanzavano sulla mulattiera ghiacciata.

Si ritrovarono a S. Gottardo, davanti alla chiesa. La neve copriva i tetti, i prati, le strade, con uno strato prossimo al mezzo metro. La cupola celeste si incurvava dolcemente e le stelle con la loro luce riuscivano ad illuminare in modo vago i solenni monti dell'Enderwasser. Le campane della chiesetta suonavano, suonavano, e mai suono sembrò più intonato, più lieto.

Alle ventidue ebbe inizio la Messa: fu una breve cerimonia, il cui valore, per molti significò lo scoprire infine il Natale.

Accanto a noi era la gente del villaggio, quella fiera gente di montagna che ci ha accolto con simpatia, con umanità profonda e sincera. In quel momento più che mai costituivano un esempio, in un mondo troppo facile e superficiale, nel nostro mondo di tutti i giorni: un esempio di vita che non dovrete dimenticare.

Il sacerdote parlò. Si chiese e chiese a noi il perché della nostra scelta. La risposta ognuno deve cercarla dentro di sé, nella sua anima, lontano dalla luce delle vetrine, dalle automobili, dalle comode strade cittadine; una risposta confacente all'antico e pure eterno spirito evangelico. Che dire allora? Basta con gli sprechi, basta con l'exasperazione dei valori materiali che appena afferrati sembrano già superati ed inutili. Guardiamo invece un poco dentro di noi, riscopriamo quei valori eterni che, soli, sono la vera vita. E qui vorrei saper scrivere tutto ciò che disse Padre Gallino quella sera: fu una delle più belle omelie di Natale ascoltate e che lascerà una traccia nel cuore dei partecipanti.

Dopo Messa, ci riunimmo in una casa dove, lietamente, ci augurammo buon Natale. Vi fu panettone, « vin brulé », ciocco-

lata calda... e nessun discorso ufficiale. Stavolta non occorre.

Nel pur ampio locale non si stava tutti. Quanti eravamo? Poco meno di cento.

Poi, di nuovo fuori, nella notte. Abbiamo appena scambiato gli auguri con la gente di S. Gottardo che ci ha ringraziato per essere saliti lassù, per avere vissuto con loro il mistero del Natale, ma siamo invece noi a doverli ringraziare, per l'accoglienza meravigliosa e per l'insegnamento che dobbiamo trarre dalla loro vita.

Lontano, sulla neve, scie luminose si muovono, luci isolate punteggiano il sentiero. Come i pastori di Betlemme, in quella lontana notte che decise i destini del mondo.

E mentre ci avviamo per tornare, forse neppure ci stupiremmo se improvvisa, nel cielo, apparisse su di noi una cometa...

Elvise Fontana

La Sezione C.A.I. di Varallo vuol esprimere il ringraziamento alla popolazione di S. Gottardo e di Rimella per la calorosa accoglienza, al sig. Sindaco per aver messo a disposizione la sua casa in S. Gottardo e a Rimella la Sala Consiliare del Comu-

ne, al Comandante il Corpo Forestale dello Stato di Varallo, ai suoi uomini che ci hanno voluto seguire anche in tale manifestazione, al geom. Luciano Tarditi per la collaborazione, ai soci che si sono prestati e a tutti coloro che sono intervenuti.

RALLYE C.A.I. - C.A.F.

La Sezione Alpi Marittime del Club Alpino Francese organizza la 28ª edizione del Rallye C.A.I.-C.A.F., in programma per i giorni 31 marzo, 1-2-3 aprile p.v. nella Haute Vésudie - Vallée des Merveilles - Alpi Marittime.

Le iscrizioni si chiuderanno il 1º marzo p.v.

Le squadre, di tre elementi ciascuna, possono ricevere maggiori informazioni presso la Sede Centrale del C.A.I., le Scuole di sci-alpinismo, le Sezioni e Sottosezioni interessate oppure direttamente presso: Club Alpino Francese - Sezioni Alpi Marittime - 15, av. Jean Médecin - 0600 NICE (France).

Brixia conosce tutti i lati della montagna

9. INOZDOS

Il sacerdote parlò. Si chiese e chiese a noi il perché della nostra scelta. La risposta ognuno deve cercarla dentro di sé, nella sua anima, lontano dalla luce delle vetrine, dalle automobili, dalle comode strade cittadine; una risposta confacente all'antico e pure eterno spirito evangelico. Che dire allora? Basta con gli sprechi, basta con l'exasperazione dei valori materiali che appena afferrati sembrano già superati ed inutili. Guardiamo invece un poco dentro di noi, riscopriamo quei valori eterni che, soli, sono la vera vita. E qui vorrei saper scrivere tutto ciò che disse Padre Gallino quella sera: fu una delle più belle omelie di Natale ascoltate e che lascerà una traccia nel cuore dei partecipanti.

Dopo Messa, ci riunimmo in una casa dove, lietamente, ci augurammo buon Natale. Vi fu panettone, « vin brulé », ciocco-

BRIXIA
BRIXIA SPORTING SHOES
25080 S. EUFEMIA (BS)

Corso Naz.le Istruttori

La Commissione Centrale per lo Sci-Alpinismo organizza il 7º Corso per Istruttori Nazionali di sci-alpinismo, che si terrà dal 14 al 22 maggio p.v. con base al Rifugio Porro (Val Masino).

Le iscrizioni dovranno pervenire, tramite la Sezione di appartenenza del candidato, entro il 28 febbraio p.v.

Gli interessati potranno ricevere ogni maggiore informazione presso le Sezioni, Sottosezioni, le Scuole di sci-alpinismo e la Sede Centrale del C.A.I.



ATTIVITÀ DEL C. A. I.

SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

QUOTE SOCIALI

In segreteria si accettano i pagamenti delle quote sociali per l'anno 1977 così fissate per ogni categoria:

Ordinari Sezione	L. 11.000
Aggregati Sezione	L. 5.500
Ordinari Sottosez.	L. 10.000
Aggregati Sottosez.	L. 5.000
Aggregati Alpes	L. 4.000
Tassa Iscriz. nuovi soci Ordinari e Aggregati Sez.	L. 1.000
Tassa Iscriz. nuovi soci Ordinari e Aggregati Sottosezione	L. 600
Nuovi soci vitalizi	L. 100.000
Contributo volontario vitalizi	L. 8.000

Le quote comprendono: l'Assicurazione obbligatoria per tutti i Soci; 6 numeri della « Rivista Mensile » e 22 numeri de « Lo Scarpone » per i Soci ordinari. Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 3/18866 intestato al Club Alpino Italiano, Sezione di Milano, via Pellico 6, 20121 Milano.

RIFUGI

Rinnovata la gestione del Rifugio Carlo Porta ai Piani Resinelli, affidata a Diego Stradella e alla sua gentile consorte.

Il rifugio come nel passato sarà aperto tutto l'anno.

GRUPPO FONDISTI

Programma uscite domenicali post-natalizie:

6 febbraio: Cogne (Val d'Aosta);

13 febbraio: Splügen (Svizzera);

27 febbraio: Marcia sociale non competitiva in Val d'Ayas;

6 marzo: St. Moritz - Val Rossegg.

Programmi dettagliati in Sede.

SCI C.A.I. MILANO GITE INVERNALI 1977

6 febbraio 1977: Champoluc.

13 febbraio 1977: Alagna.

13-20 gennaio 1977: Settimana Bianca S. Cristina (Val Gardena).

20 febbraio 1977: S. Sicario.

27 febbraio 1977: Courmayeur.

6 marzo 1977: Sils Maria.

20 marzo 1977: Cervinia - Zermatt.

Programmi dettagliati in sede (Via S. Pellico, 6 - Telefono 808.421).

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Nel Salone della Sede Sociale, Via Silvio Pellico 6, per la discussione del seguente ordine del giorno:

1) Nomina del Presidente dell'Assemblea.

2) Relazione del Presidente del Consiglio Direttivo sulla attività sociale 1976.

3) Relazione dei revisori dei conti sulla gestione 1976.

4) Bilancio consuntivo 1976 e preventivo 1977.

5) Determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali.

6) Nomina degli scrutatori alle elezioni delle cariche sociali.

8) Determinazione della quota sociale per il 1978.

Il bilancio è depositato presso la segreteria a disposizione dei soci a termine di regolamento.

N.B. - A norma dell'art. 17 del Regolamento Sezionale si rammenta che le liste dei candidati alle cariche sociali dovranno essere depositate 10 giorni prima delle elezioni e sottoscritte da non meno di 30 soci ordinari o vitali 21 maggiorenni.

CRONACHE DAL CONSIGLIO

Presieduto dal Presidente Ing. Norberto Levizzani si è tenuto lo scorso 15 dicembre l'ultimo Consiglio Nazionale dell'anno 1976.

È stato tracciato dal Presidente il bilancio della stagione che è stato senz'altro più che positivo con un incremento di 500 nuovi soci, grazie ai quali si è superato il tetto dei 5000. Tra i successi dell'anno sono stati ricordati: la pubblicazione della guida alpinistica delle Dolomiti, l'attività delle gite sociali, i risultati ottenuti nell'ambito dell'alpinismo giovanile, le serate sul film dell'ultimo Festival di Trento e a favore del Friuli, la mostra della montagna lombarda e l'attività delle scuole Parravicini e Righini, nonché dell'attendamento Mantovani.

Tra gli argomenti discussi ricordiamo: lo stato dei rifugi, la situazione delle sottosezioni, la cessione per anni nove alla sezione di Bormio del rifugio Dosdè e il progetto di spedizione della Scuola Parravicini nel Garhwal indiano.

Il segretario del Consiglio
Piero Carlesi

C.A.I. MILANO

Anche quest'anno, come è ormai simpatica tradizione al C.A.I. Milano, la Scuola Nazionale di Sci Alpinismo « Mario Righini » indice il corso base di sci-alpinismo, aperto a tutti i soci del C.A.I. che già conoscono o si accostano per la

prima volta alla montagna, in questo suo aspetto inconsueto ed affascinante.

Il corso si svilupperà in otto uscite, di uno o più giorni, durante le quali verranno messi in pratica tutti gli insegnamenti, che gli istruttori impartiranno alle lezioni teoriche tenute in sede.

Le iscrizioni sono già aperte e le quote per i soci C.A.I. Milano sono di L. 14.000, per gli allievi di età sino a 21 anni, e di L. 17.000 per gli allievi di età superiore (per i soci C.A.I. di altre sezioni L. 3.000 in più).

Tutte le informazioni ed i dettagli sono disponibili presso la segreteria della Scuola

ogni martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22.30, alla sede del C.A.I. Milano, in via Silvio Pellico 6.

Sottosezione di ARENZANO

Risultati delle elezioni sociali per il 5° biennio 1977-78:

Reggente (presidente del Consiglio Direttivo eletto per la quinta volta): Koros dr. Béla; consiglieri: Giuseppe Vernazza, Lazzaro Damonte, Caterina Calcagno, Lorenzo Zunino, Mario prof. Damonte, Sergio Martignotti; Supplenti: Ernesto Galliano, Angela Anselmo.

SEZIONE S. E. M.

Società Escursionisti Milanese

Via Ugo Foscolo, 3 - Telefono 899.191

TESSERAMENTO 1977

Come deliberato dall'Assemblea annuale dei soci le quote per il 1977 sono:

Ordinari L. 10.000.

Aggregati familiari e minori anni 24 L. 4.000.

Aggregati di altre Sezioni Lire 1.500.

Tassa nuova iscrizione L. 1.000.

Le quote comprendono l'assicurazione obbligatoria CAI per tutti i soci e l'invio della Rivista Mensile e dello Scarpone solo ai soci ordinari.

Pagamento in sede nelle serate di martedì e giovedì oppure a mezzo versamento sul nostro conto corrente postale 3-6767.

Ricordiamo ai Soci Ordinari che l'abbonamento allo Scarpone è compreso nella quota sociale e non debbono quindi provvedere direttamente.

SCUOLA DI SCI

Ha avuto inizio col 23 gennaio la nostra scuola di sci do-

menicale a Gressoney La Trinité. Ricordiamo ai soci che è possibile unirsi al pullman della scuola che ha posti disponibili iscrivendosi tempestivamente in sede. Partenza da Piazza Castello alle 6.20 e da Monteceneri alle 6.30.

KENIA E KILIMANGIARO

I componenti della piccola spedizione al Monte Kenia e al Kilimangiaro sono ritornati entusiasti, abbronzati dal sole africano e... dimagrati. È stata una meravigliosa esperienza ricca d'avventure (si son fra l'altro persi nella savana) e stanno preparando la documentazione fotografica per una serata di proiezioni con commento.

LE ANDE PERUVIANE

Il nostro socio Conalbi parlerà e commenterà la sera di giovedì 10 febbraio il suo viaggio nelle Ande Peruviane.

SPORT CLUB DI CARLO ZONTA

VIA PIO X 68

TERMINE DI CASSOLA (VI)

(Parallela Statale Asolo)

T. 0424 / 31868

NEGOZIO SPECIALIZZATO

IN

ALPINISMO

SCI ALPINISMO

SCI DA FONDO E

SCICATA



Sottosezione G. A. M.

CAMPIONATI SOCIALI DI SCI DA FONDO 1977 PROGRAMMA

Sabato 12 febbraio partenza da Milano: P.zza Argentina ore 5.30; P.zza Castello ore 5.40; M. Ceneri-Certosa ore 5.50.

Giornata libera per lo sci.

Domenica 13 febbraio: gara sociale di fondo sull'anello di Vermiglio.

Per gli sciatori di pista ore 8.30 partenza del pullman per Marilleva.

Ore 16 ritrovo per tutti all'Albergo per il rientro a Milano.

Quote comprendenti viaggio andata-ritorno in pullman, mezza giornata di pensione in albergo, 2 giorni di assicurazione:

Soci GAM L. 18.000; Soci CAI L. 18.500; non soci Lire 19.000; Juniores L. 17.000.

Direttore di gita: Gianni Dameno, tel. 473.047.

Sezione di VARESE

COMUNICAZIONI VARIE

Siamo lieti di comunicare che il consocio Luciano Valentini, a seguito delle valutazioni riportate durante il Corso svoltosi a Courmayeur dall'11 al 26 settembre, è stato nominato «istruttore nazionale di alpinismo».

Le iscrizioni all'8° Corso di sci-alpinismo si apriranno martedì 11 gennaio e si chiuderanno martedì 15 febbraio, salvo chiusura anticipata a seguito della copertura dei posti disponibili: consigliabile affrettarsi.

Per la **assicurazione contro infortuni** — derivanti dalla pratica dell'alpinismo, sci-alpinismo, escursionismo alpino, sci non agonistico — consigliamo caldamente il ricorso alla polizza C.A.I., unica nel suo genere in Italia.

Le precise condizioni di polizza sono consultabili sulla R.M. n. 3/1973 o presso la sede sezionale.

GITE SCIISTICHE

Sono a disposizione dei soci sciatori alcune tessere giornaliere per gli impianti di risalita di Flims, Nara/2000, Nara/1500 e Corvatsch, a prezzi eccezionalmente bassi (rivolgersi in sede).

Raccomandiamo vivamente ai soci di rinnovare al più presto il loro tesseramento per il 1977; grazie!

Sezione di VIMERCATE

SERATE DELLA MONTAGNA

Questi incontri si svolgeranno a Vimercate, con la collaborazione della Biblioteca Civica, il venerdì sera alle ore 21 presso la Villa Gussi in via Mazzini e a Cambiagio il giovedì alle 21 presso il locale Oratorio.

PROGRAMMA:

Giovedì 10-2 a Cambiagio Venerdì 11-2 a Vimercate

— «Cime e meraviglie» film sugli aspetti più sconosciuti e suggestivi della montagna.

— «L'Alpe» quadro d'insieme dell'ambiente alpino illustrato con diapositive a cura del CAI Vimercate.

Giovedì 17-2 a Cambiagio Venerdì 18-2 a Vimercate

— «Monte Rosa - ascensioni classiche» Lyskamm, Signal, Cresta Rey, ascensioni e amici del Monte Rosa nelle diapositive di Marcellino Penna.

Giovedì 24-2 a Cambiagio Venerdì 25-2 a Vimercate

— «Parliamo di montagna». Diego Pellaccini spiega con le diapositive di alcune sue salite il proprio modo di intendere e vivere la montagna.

Giovedì 3-3 a Cambiagio Venerdì 4-3 a Vimercate

— «Un quattromila con lode» film sull'attività di una Scuola Nazionale di Sci alpinismo culminante con la salita a una grande montagna.

— «Punta Norden» film dello Sci Cai Bergamo che illustra la salita scialpinistica a questa bella vetta del Rosa in uno degli ambienti più grandiosi delle Alpi.

Giovedì 10-3 a Cambiagio Venerdì 11-3 a Vimercate

— «Una proposta per tutti» diapositive del CAI Vimercate dedicate in particolare modo a coloro che ritengono l'andare in montagna una cosa per pochi eletti. Ingresso libero.

molto più dell'apparenza

la garanzia asolo sport

è sinonimo di sicurezza, fattore essenziale per una scarpa da montagna che viene impiegata in condizioni a volte estreme.

La scrupolosa selezione dei pellami e materiali dà ai modelli ASOLO SPORT una GARANZIA di sicurezza assoluta e di durata superiore.

Il collaudo dei modelli ASOLO SPORT è affidato ad istruttori di alpinismo e a guide alpine.

È politica dell'azienda la fornitura di materiali a qualificate spedizioni Europee ed Extraeuropee.



Modello 125
Carvino

Intersuola a
saltopiede in cuoio

Suola Vibram montagna con
Viti in ottone fissate a mano

Intersuola a
saltopiede
in cuoio

Suola Vibram montagna con
Viti in ottone fissate a mano

Modello 140 Supercarvino



SEZIONE di VARALLO

Egregio Socio,

è in corso la nuova campagna sociale per cui mi è caro rivolgermi a lei per ringraziarla della fiducia che mi ha dimostrato e per chiederle di volerci nuovamente onorare della sua adesione anche per l'anno 1977.

Essa sarà di valido aiuto per continuare la nostra opera la cui forza consiste anche e soprattutto nel numero dei soci.

La ringrazio dell'attenzione e mi consenta di porgere coi migliori auguri di buon anno i più sinceri e cordiali saluti.

Il Presidente
Ing. Gianni Pastore

QUOTE SOCIALI 1977:

Ordinari	L. 7.000
Aggregati (familiare e dai 19 ai 21 anni)	L. 5.000
Aggregati (giovani sino ai 18 anni)	L. 3.000
Tassa iscrizione nuovi Soci Ordinari e Aggregati	L. 800

Le quote comprendono: l'assicurazione obbligatoria per tutti i soci, 6 numeri della Rivista Mensile e 6 de «Lo Scarpone» per i Soci Ordinari, scientifica e manifestazioni, (ha

Il pagamento delle quote si può effettuare:

- con versamento sul c.c. postale n. 23/26760 intestato a «C.A.I. Sezione di Varallo»;
- presso la Segretaria della Sezione o delle Sottocommissioni;
- presso l'Azienda Autonoma Soggiorno Turismo in Varallo, Piazza Garibaldi angolo Corso Roma.

Il tempestivo rinnovo della quota sociale assicura il regolare e sollecito invio della Rivista Mensile e la copertura assicurativa per i soci sui rischi derivanti dalla pratica dell'alpinismo e dello sci-alpinismo.

ASSEMBLEA SOCIALE

Oltre 100 soci hanno gremito la sala della Sede Sociale in occasione della 113ª Assemblea Sociale nella quale risultava come ordine del giorno la relazione del Presidente, la approvazione del bilancio preventivo 1977 ed il rinnovo delle cariche sociali tra le quali quella del Presidente stesso.

Prima di dar corso ai lavori il Presidente ing. Gianni Pastore ha voluto ricordare, con un minuto di silenzio, la nobile e poetica figura dell'alpinista e guida emerita Giovanni Antonoli vissuto modestamente per la sua montagna. Oltre cinquant'anni di esperienze come guida alpina; per lui la montagna era tutto, era vita era fede, ed è quella montagna, che tanto amava, la gelosa custode del suo corpo mortale.

Si è quindi dato inizio ai lavori assembleari con la relazione del Presidente, il quale ha voluto sintetizzare tutto quanto è avvenuto nel corso dell'anno, dai lavori eseguiti alle capanne Valsesia, ora Gugliermine, e Resegotti, dalla Gnifetti al Rifugio Pastore all'Alpe Pile, soffermandosi anche sul progetto dei tecnici della Sezione relativo alla ristrutturazione della Capanna Osservatorio Regina Margherita di proprietà della Sede Centrale; progetto che verrà prossimamente esaminato nei suoi dettagli dagli organi della Sede Centrale e che si auspica si abbia a riscontrare una pienezza di coscienza al fine di un recupero totale della Capanna stessa che è onore e vanto del Club Alpino Italiano.

Analizzando quindi l'operato delle varie Commissioni: Alpinismo e Sci-alpinismo, Propaganda Giovanile, Biblioteca, Sentieri e Segnaletica, Corale, scientifica e manifestazioni, (h voluto ringraziare i Presidenti e quanti hanno collaborato, in quanto tutte le Commissioni hanno dato segni di vitalità che sono di buon auspicio nel proseguire il cammino intrapreso. Un incitamento è stato rivolto alla Commissione Sentieri e Segnaletica affinché il quadro dell'attività svolta possa essere concretizzata nel 1977 con la prima pubblicazione riguardante la zona Monte Rosa-Alagna-Riva Valdobbia. Sarà questo un primo passo e potrà indubbiamente essere di valido aiuto a tutti coloro che intenderanno visitare la Valsesia, far conoscere, con itinerari, l'interno delle nostre vallate.

Ha voluto altresì ricordare e ringraziare coloro che con vero spirito umanitario e alto senso civico hanno dato la loro adesione (oggi oltre 80 uomini) alla « Squadra Volontari Anti Incendi Boschivi ». L'invito che lo scorso anno ci era stato rivolto dal Corpo Forestale dello Stato, recepito subito dalla nostra sezione, ha avuto un lusinghiero successo sì da meritare l'attenzione degli organi provinciali e regionali i quali, riconoscendo il valido apporto prestatoincentiveranno la squadra mettendo a disposizione nuovi e moderni materiali ha soggiunto: « Ritengo che anche questo sia un punto di merito per il Sodalizio Valsesiano ».

Come manifestazioni ha ricordato il Centenario della Capanna Gnifetti, manifestazione alla quale, per ragioni di salute, ha dovuto rinunciare a malincuore. Alla visita del Club Alpino Ellenico Sezione di Atene, alla Corale che ha partecipato con lusinghiero successo al festival dei canti di montagna organizzato a Roma dall'E.N.A.L.

Prima di concludere la sua ampia relazione ha voluto proporre all'assemblea una modi-

fica al Natale Alpino Sezionale, ricordando che ebbe inizio nel lontano 1949 a Rimella avendo per scopo di portare ai bambini uno sprazzo di serenità nel giorno di S. Stefano. Molti anni sono passati e le evoluzioni intervenute hanno fatto constatare l'inadeguatezza della forma, se pur già modificata nel corso degli ultimi anni. La proposta è stata quella di anticipare la manifestazione alla vigilia di Natale in località dell'alta valle. L'incontro con gli abitanti avverrà durante la Messa di mezzanotte. Dopo ampia discussione con pareri discordi e dubbi è prevalsa la proposta come prova per il Natale Alpino 1976 che si terrà a S. Gottardo di Rimella.

Si è quindi provveduto alla analisi del Bilancio Preventivo 1977 nel quale spicca un contributo della Regione Piemonte per L. 9.000.000, quale incentivo alle attività ricettive effettuate con il Rifugio F. Pastore all'Alpe Pile, il bilancio stesso pur registrando nel corso dell'anno un attivo per L. 400.000, riporta il saldo presunto passivo alla fine 1977 in L. 4.600.000. Il bilancio nella sua forma è stato approvato all'unanimità.

Prima di dar corso al quarto punto dell'ord.d.g. « Elezioni per i rinnovi di cariche sociali » il Presidente, in scadenza e rieleggibile, ha voluto richiamare l'attenzione sul suo operato. Egli ha detto: « E' stata per me una vita appassionante grazie a tutti i collaboratori e soci che mi sono stati vicini e che mi hanno permesso di portare qualcosa di nuovo, ma è altrettanto vero che gli entusiasmi e le spinte si logorano col tempo (quasi venti anni di Presidenza) anche perché mi sono lasciato intrappolare in altre mansioni, oltre alle mie attività personali, per cui il tempo e la salute, specie in questi ul-

timi tempi, non mi hanno permesso di dare tutto me stesso come avrei desiderato. In questo momento la mia disponibilità è estremamente limitata per cui prego l'assemblea di riflettere sulle decisioni da prendere, in quanto sarebbe un peccato che per una persona la Sezione di Varallo dovesse perdere dei colpi nella sua dinamica attività. La mia partecipazione è andata in questi ultimi tempi molto affievolendosi non per volontà, ma esclusivamente per ragioni sia di salute che di inderogabili impegni assunti, per cui rimetto il mio mandato.

Con tale dichiarazione ha colto di sorpresa tutta l'assemblea per cui sono succedute molteplici espressioni di simpatia e di stima, auspicando il ritiro delle decisioni e rimettendo quindi la decisione alla volontà dell'assemblea attraverso le normali votazioni a scheda.

A scrutini effettuati si sono avuti i seguenti risultati:

Votanti 107: Pastore ingegner Gianni voti 102; Griffa 1; Vecchietti 1; Ponti 1; schede bianche 2.

Rimane riconfermato a Presidente della Sezione per il triennio 1977-79 il sig. Pastore ing. Gianni.

Con la medesima votazione sono stati riconfermati i consiglieri uscenti: Barbano, Arlunno, Vidoni, i delegati all'assemblea dei delegati ed i revisori dei conti.

Il Presidente ringrazia l'assemblea per quanto ha voluto esprimere augurandosi una collaborazione sincera ed una buona volontà nel vivere in armonia per far proseguire la Sezione di Varallo verso altri traguardi ed altre mete, senza dimenticare che sarà doveroso un suo ricambio.

L'Assemblea ha chiuso i suoi lavori alle ore 18.30.

Concorso fotografico

La Giuria, composta dai signori m.º Bernardino Bossi, Francesco Cerri, Riccardo Minoli, Umberto Regaldi, Romano Zanfa, si è riunita la sera di lunedì 15 novembre per esaminare le opere partecipanti alla rassegna fotografica, presso la sede della Sezione C.A.I. di Varallo. Con parere unanime, ha infine espresso il seguente giudizio classificatorio sulle opere presentate.

CAT. A:

STAMPE IN BIANCO E NERO

- 1º premio a Beniamina Moscotto, « Verso casa »;
- 2º premio a Fulvio Acconero, « Verso il Rifugio »;
- 3º premio a Remo Lora Moretto, « Alpe Tecchiale »;
- 4º premio a Battista Zani, « Crepaccio terminale »;
- 5º premio a Mariella Longhetti, « Un Taragn Valsesiano ».

CAT. B:

STAMPE A COLORI

- 1º premio a Federico Resegotti, « Ultimi rattiopi »;

- 2º premio a Giuseppe Tosi, « Raggi sulla neve »;
- 3º premio a Elvise Fontana, « Preludio d'inverno ».

CAT. C:

SERIE DI DIAPOSITIVE

- 1º premio a « Guardando di lassù », di Alberto Enzo;
- 2º premio a « Riflessi », di Roberto Regis;
- 3º premio a « Gente di Carcoforo », di Renzo Ragozzi;
- 4º premio a « Sci Alpinismo », di Luigi Riolo;
- 5º premio a « Flora valsesiana », di Leonardo Grazioli;
- 6º premio a « Neve a Carcoforo », di Pier Aldo Manetta;
- 7º premio a « Scorci valsesiani », di Piero Bertona, per il particolare della vecchietta che fila.

Targa della Comm. Scientifica:

Stampa a colori « CROCUS », di Giorgio Bignoli.

Premi della Commissione Fotografica:

Luigi Manghetti, per le due serie di diacolor sulla documentazione delle attività della Sezione;

Pier Carlo Francione, per il notturno della Capanna Gnifetti;

Giorgio Guala, per le macrofotografie;

Renzo De Albertis, per la particolare atmosfera della serie « Salire ai monti ».

Il Concorso Fotografico (diapositive, stampe in bianco e nero, stampe a colori) che il C.A.I., Sezione di Varallo, ha indetto nel quadro delle manifestazioni per celebrare il Centenario della Capanna Gnifetti, si è concluso giovedì 2 dicembre con un'ultima proiezione delle diapositive, presentate da più di cinquanta concorrenti, e con il sorteggio della macchina fotografica che ha favorito il visitatore possessore del biglietto n. 10 (restiamo in attesa di conoscere il fortunato vincitore per consegnargli il premio). Le stampe dei due tipi sono quindi state esposte al pubblico per una ventina di giorni in una sala della Sede di via Durio, mentre su pannelli sistemati in un vasto corridoio sono state messe in mostra foto fuori-concorso scattate dai membri della Commissione Fotocinematografica e da amici che per l'occasione e, diciamo noi, per il gusto di palati sopraffini hanno estratto dai cassette opere di alto livello.

I lettori già sanno a chi sono andati i premi e quanto lavoro abbiano dovuto espletare i membri della giuria per scegliere le opere migliori. Non fu certo un lavoro facile né agevole operare scelte tra foto o diapositive che, tutte, si facevano ammirare per qualche aspetto particolare, ora per quello tecnico, ora per quello illustrativo. Siamo però certi che il risultato espresso è frutto di un'azione condotta con molta coscienza e con estrema serietà. Anche da queste colonne vogliamo far loro pervenire un sentito grazie.

Dal canto nostro, diremo che le stampe in bianco e nero sono state quelle che hanno raccolto tra il pubblico i maggiori consensi. « Ritorno a casa » di B. Moschetto, soffusa di una lu-

ce suggestiva che si attenua tra le ombre proiettate dagli alberi spogli e dalla Croce rustica, richiama tutti ad una indagine che può solo rivelare l'aprensione di una donna che percorre una via faticosa per il ritorno ad una casa lontana da tutti, che percorre la strada di sempre senza attendersi che essa possa mutarsi in altra meno aspra, meno ripida, meno scivolosa.

« Verso il Rifugio » di Accornero altro ambiente caro al sodalizio: due figure di giovani che salgono alla Gnifetti arrancando, rivelando un ritmo che la fotografia sembra scandire per sollecitare un passo prima che le nebbie avvolgano il Garstelet. « Alpe Tecchiale » di Lora Moretto, un fotografo che sfrutta con arte e dosaggio la luce che piove sul soggetto e trae da piccole cose effetti sorprendenti. « Crepaccio terminale » di Zani: un'immagine palpitante che descrive la determinazione dell'alpinista di rango impegnato in alta quota. Ed accanto a queste, « Teragn » di Longhetti che ci riporta indietro nel tempo quando quelle costruzioni ci accompagnavano abitualmente nelle gite di ragazzi, sempre esalanti profumo di fieno fresco; ora vecchi residui di un tempo che gli anni non hanno saputo migliorare.

Ben poco da dire sulle fotografie a colori: da tempo andiamo lamentando una scarsa applicazione dei laboratori di sviluppo e stampa. Le foto presentate al concorso, quale più quale meno, hanno risentito di questa carenza che ci fa accogliere con grande piacere l'applicazione di privati allo sviluppo e stampa delle pellicole. Nelle opere dei concorrenti è stato tuttavia ravvisata un'ottima impostazione tecnica ed una minuziosa ricerca di soggetti dagli effetti efficaci, atti a colpire sia colui che al mondo dell'alpe chiede genuinità e semplicità, sia chi scopre nei colori autunnali una policromia indefinibile che ripete sensibilmente gli incontenibili moti dell'animo di fronte al creato nei più bei momenti dell'anno. La giuria ha ritenuto di premiare tre sole opere: « Ultimi Rattoppi » di Resegotti, « Riflessi sulla Neve » di Tosi e « Preludio d'inverno » di Fontana.

Troppo invece ci sarebbe da dire sulle tante diapositive presentate. Molte bellissime, alcune belle, poche mediocri. Citiamo per tutte quelle di Enzo: « Guardando di Lassù », una serie di sei diapositive scattate dalla Capanna Margherita, sei diapositive che ci trasportano in un mondo surreale, tenuto conto che esse furono scattate nelle primissime ore del mattino quando per noi è ancora lontana l'ora della sveglia. Una Signal come quello di Enzo non l'avevamo mai vista.

Ora ci rivolgiamo soprattutto agli autori delle diapositive da amici ad amici: « Abbiamo visto diapositive bellissime, ma non possiamo tacere di alcune

carenze che potranno essere colmate senza troppo fatica ». Il concorso richiedeva una serie di diapositive. Con questa indicazione si volle indicare, come d'altra parte si accenna in concorsi analoghi, un certo numero di immagini dallo stesso carattere: alpeggi, flora, fauna, paesaggi, laghi... Purtroppo pochi hanno seguito questo criterio, sì che dare un titolo alle diverse serie si è rivelata fatica improba. Inoltre alcuni hanno unito ad opere stupende altre di scarsa efficacia che hanno annullato il pregio delle prime. Ciò è derivato, pensiamo, dalla scarsa consuetudine ad un lavoro del genere o alla abituale assenza dalle sale in cui proiettano diapositive. La Commissione Fotocine di Varallo, pur lungi dal volersi atteggiare a maestra, ogni giovedì si mette a disposizione nella sede C.A.I. di tutti coloro che volessero discutere delle opere proprie, vederne altre, collaborare colla Commissione per la scelta di soggetti necessari, scegliere musica di sottofondo, prestarsi per commenti. Fin d'ora la Commissione ringrazia quanti accoglieranno questo appello.

I visitatori della mostra superarono il migliaio e la Scuola Media di Varallo è stata presente con tutti i suoi allievi, anzi, proprio da questa visita è scaturita un'iniziativa veramente simpatica: sotto la guida degli insegnanti di educazione artistica i ragazzi si cimenteranno in disegni che rispondano al tema proposto per il concorso. I migliori elaborati saranno esposti in sede occupando i pannelli che hanno retto le foto dei « grandi ». Per i ragazzi nessun concorso, ma regali per tutti.

I disegni, fotografati dalla Commissione fotocine, verranno in seguito proiettati in scuola e nella sala del C.A.I. E' questa, un'iniziativa che ci sembra azzeccata anche per sensibilizzare i giovani sui problemi della montagna e che, siamo certi, sortirà gli stessi effetti conseguiti dal G.R.I.M. che nelle escursioni annuali ha aperto gli occhi su un mondo che la Scuola ed il C.A.I. hanno loro indicato come fonte di valide ricerche e come proposta di impiego del tempo libero.

7° CORSO DI SCI-ALPINISMO

Salire nel silenzio di una pineta. Sciare dove nessuno è passato. Camminare su una cresta nevosa. Scoprire nuovi panorami e nuove emozioni. Conoscere dei veri amici: questo è l'invito che vi rivolge la Sezione CAI Varallo.

Il corso è suddiviso in due parti: la prima costituita da due lezioni di discesa fuori pista, usufruendo di impianti meccanici per la risalita. La seconda parte comprende elementi di tecnica di salita, discesa, topografia, orientamento, pronto soccorso, con lezioni sia teoriche che pratiche.

PROGRAMMA LEZIONI TEORICHE:

- 4 marzo 1977: condotta di una gita;
- 11 marzo 1977: topografia ed orientamento;
- 18 marzo 1977: neve e valanghe;
- 25 marzo 1977: pronto soccorso ed alimentazione;
- 1 aprile 1977: storia ed etica dello sci-alpinismo;
- 20 maggio 1977: tecnica di roccia e ghiaccio.

ESERCITAZIONI PRATICHE:

- 1° Parte:**
 - Lezioni di sci fuori pista con mezzi meccanici di risalita;
 - 20 febbraio 1977: fuori pista: località da destinarsi;
 - 27 febbraio 1977: fuori pista: località da destinarsi;
- 2° Parte:**
 - 6 marzo 1977: condotta di una gara sci-alpinistica;
 - 13 marzo 1977: costruzioni ripari e tecnica di bivacco;
 - 27 marzo 1977: gita sci-alpinistica;
 - 3 aprile 1977: gita sci-alpinistica;
 - 17 aprile 1977: gita sci-alpinistica;
 - 22 maggio 1977: gita sci-alpinistica.

La località delle gite sci-alpinistiche verrà resa nota di volta in volta nelle serate delle lezioni teoriche.

CALENDARIO DELLE GITE E MANIFESTAZIONI

- 6 febbraio: Gita sci-alpinistica in Val Gronda (Valsesia) - Sottosez. Borgosesia.
- 13 febbraio: Monte Vaso, da Varallo (in ricordo di Italo Grassi) - Sezione.
- 20 febbraio: Pizzo Tracciora, da Rossa (Valsesia) - Sci-alpinistica - Sottosez. Scopello e Grignasco.
- 27 febbraio: Gita sciistica a Pila (Val d'Aosta) - Sottosez. Ghemme, Grignasco e Romagnano.

TUTTO PER LO SPORT

di ENZO CARTON

SCI - MONTAGNA Calcio - Tennis

Scarpe per tutte
le specialità

20123 MILANO
Via Torino, 52
PRIMO PIANO

Telefono 89.04.82

(Sconto 10% Soci C.A.I.)

SCI ED ACCESSORI

Completo
equipaggiamento
GIUSEPPE MERATI
MILANO
Via Durini, 3
Tel. 70.10.44

Vasto assortimento
Loden
Premiata
Sartoria Sportiva

Sconti Soci C.A.I.

6 marzo: Monte Orfano (Lago Maggiore) - Sottosez. Borgosesia.

13 marzo: Gita sciistica a Gressoney La Trinité (Val d'Aosta) - Sottosez. Grignasco e Romagnano).

26-27 marzo: Vallone Macagno, Piano di Loo, Gressoney, Col D'Olen, Alagna (Valsesia - Val d'Aosta) - sci-alpinistica - Sottosez. Borgosesia e Scopello.

3 aprile: Colle del Turlo (Valsesia) - sci-alpinistica - Sottosez. Grignasco e Romagnano.

17 aprile: Monte Zerbion (Val d'Aosta) - sci-alpinistica (Sottosez. Borgosesia e Grignasco).

24 aprile: Cima Mora - incontro di vetta (Valsesia - Val Sesslera) - Sottosez. Borgosesia e Scopello.

1° maggio: Gita sci-alpinistica in Val D'Egua (Valsesia) - Gruppo Camosci.

15 maggio: Gita sci-alpinistica in Val Formazza (Ossola) - Gruppo Camosci.

15 maggio: Gita sci-alpinistica in Val Formazza (Ossola) - Gruppo Camosci e Sottosez. Grignasco e Romagnano.

22 maggio: «Montagna Antica - Montagna da salvare»

a Santa Maria di Alagna - Sezione.

29 maggio: Becco della Guardia (Valsesia) - Sottosez. Scopello e Borgosesia.

4-5 giugno: Gita sci-alpinistica sul Monte Rosa - Gruppo Camosci.

5 giugno: Festa di apertura stagionale Capanna «Crespi-Calderini» all'Alpe Bors (Valsesia) - Sottosez. Ghemme.

12 giugno: Monte Cimone (Valsesia) - Sottosez. Borgosesia.

19 giugno: Cima del Sajunché (Valsesia) - Sottosez. Grignasco e Romagnano.

25-26 giugno: Escursione nel Gruppo del Sella (Dolomiti) - Sottosez. Ghemme.

Sezione di LECCO

1976 - VIIª EDIZIONE TROFEO

«GRIGNETTA D'ORO»

Ventuno sono stati i candidati, 350 le relazioni di ascensioni, che l'apposita Commissione, composta da: Aldo Anghileri, Felice Anghileri, Daniele

Chiappa, Achille Fiocchi, Renato Frigerio, Carlo Mauri, Nandino Nusdeo, Romano Perego e Sergio Panzeri, ha esaminato sabato 18 dicembre 1976 in una seduta fiume presso la Ditta Fiocchi S.p.A. di Lecco.

Ancora una volta la Giuria ha potuto prendere atto con grande soddisfazione che i giovani alpinisti lombardi sono ben preparati ed hanno compiuto ascensioni su pareti veramente impegnative, quali: la via Bocalatte e il pilastro Gervasutti al Mont Blanc du Tacul, la via Frendo all'Aiguille du Midi, la Nord-Est del Pizzo Badile, lo spigolo N-O del Pizoz Cengalo, la via Taldo al Picco Luigi Amedeo, la via Detassis alla Brenta Alta, il pilastro dei Francesi al Crozzon di Brenta, lo spigolo degli Scoiattoli alla Cima Ovest di Lavaredo, la via Castiglioni alla Cima Busazza, la via Holzner-Messner al Castello della Busazza, la via Cassin alla Torre Trieste, la via Solleder al Sass Maor. Fra le prime assolute una via nuova diretta sulla parete S-S-E dell'Aiguille Noire de Peuterey e la via Chiara al Pizzo Badile e la via Peder alla Sfinge per la parete Nord.

Al 1° posto si è piazzato Marco Preti di anni 20 del CAI di Brescia, un giovane che già lo scorso anno aveva avuto un buon 4° posto. Seguono nell'ordine: Galimberti Emanuele di anni 19 del CAI Merone, Bonardi Carlo di anni 19 del CAI di Brescia, Andreoli Luigi di anni 18 del CAI di Brescia, Tantarini Gianfranco di anni 22 del C.A.I. Mandello - Gruppo Corvi).

(G) 9. Trofeo Alto Appennino al Corno alle Scale - Org. Sci CAI Bologna e ANA Bologna - Via Indipendenza, 2 - Bologna - Tel. 229.961 - 20 marzo.

(G) 10. Trofeo Marchiodi - Org. Sosat Trento - Via Malpaga, 17 - Tel. 86.699 - 13 marzo.

(R) 11. Rallye Sci Alpinistico Internazionale Lecco - Comitato org. c/o Azienda Turismo Lecco - Via N. Sauro, 6 - Telefono 22.360 - 11-12-13 marzo.

(G) 12. Trofeo Alfio Gelmi (ex Gervasoni) Sci Alpinistica a coppie - Org. Sci Club Sempione Varzo (Novara) - Viale Pileri, 2 - Ufficio Gare Circolo Enal - Viale Castelli - Varzo (Novara) - 13 marzo.

(G) 13. Trofeo Carlo Chiò e Mario Balocco - Periplo del Monte Rosso Lago Mucrone - Org. Gruppo Sportivo La Bufarola - Cossila S. Grato (Vicenza) - 20 marzo.

(G) 14. Trofeo Monti Liguri - Org. CUS Genova.

(G) 15. Trofeo A. Kind al Claviere - Org. Ski Club Torino - Corso Vittorio Emanuele, 94 - Torino - Tel. 511.428 - 27 marzo.

(G) 16. Trofeo Pilati alla Paganella - Comitato org. Trento - Via Matteotti, 31 - Tel. 21.951 - 27 marzo.

(G) 17. Transcivetta - Organizzatore Sci Club Agordo (BL) - Signor Giorgio Botter - 27 marzo.

THE WORLD WILDLIFE FUND

Fondo Mondiale per la Natura
V.le Monte Grappa, 2 - Milano
Tel. 666.810

WEEK-END DI CARNEVALE
NEI GIORNI 25-26-27 FEBBRAIO
A LIZZOLA (1282 s.l.m.)

Suggestivo paesino dell'Alta Valbondione attrezzato anche per sci di fondo e pattinaggio.

La quota di partecipazione è di L. 35.000.

Comprende:

- viaggio di andata e ritorno in pullman gran turismo;
- pensione completa dalla cena di venerdì 25 febbraio al pranzo di domenica 27 febbraio (bevande escluse);
- cenone di carnevale (bevande comprese);
- assistenza ininterrotta dei nostri organizzatori.

Partenza da Milano:

Ore 18.30: P.le Cuoco (Angolo Via del Turchino).

Ore 18.50: P.le Loreto (UPIM).

Ore 19.15: Staz. Garibaldi (Lato Terminal Alitalia).

Rientro previsto per le ore 20.30 circa di domenica 27 febbraio.

Al ritorno verranno effettuate le stesse fermate dell'andata, in ordine inverso.

Informazioni e prenotazioni in sede oppure:

GIANCARLO GALASSO - Tel. 64.31.345 (ore serali).

CALENDARIO F.I.S.I.

FEDERAZIONE ITALIANA
SPORT INVERNALI
Commissione
per lo sci-alpinismo agonistico

TRENTO

Viale Bolognini, 84

Calendario Rallyes e Gare
Sci-Alpinistiche 1977

(G) 3. Raid del Farno - Monte Farno - Org. Sci CAI Valgandino (BG) - Piazza Vittorio Veneto, 6 - 2 febbraio.

(R) 4. Rallye Bobbio-Betulle - Trofeo Carlo Bolis - Org. Sci Club Aurora - Piazza Cappuccini, 6 - Lecco (Como) - 13 febbraio.

(R) 5. Rallye Sci Alpinistico di Olano Valgerola - Org. Gruppo Edelweiss Morbegno (Sondrio) - Piazza Bossi - 2 febbraio.

(R) 6. Rallye della Presolana - Org. CAI Clusone - Via Carpinoni, 32 - Clusone (BG) - Tel. 21.322 - 20 febbraio.

(G) 7. Trofeo Campi di Battaglia - Org. ANA Asiago - Viale Vittoria, 9 - 27 febbraio.

(G) 8. Trofeo 12 Ore al Rifugio Maniva - Org. Società Ugolini - Via Bronzetti, 14 - Brescia - Tel. 53.108 - 7 marzo.

da



la montagna
costa meno

Via Visconti di Modrone, 29
Tel. 700.336/791.717 - Milano

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CLUB ALPINO ITALIANO

Amministrazione: CAI Sede Centrale
Via Ugo Foscolo 3 - 20121 MILANO

REDAZIONE

Corso Italia 22 - 20122 MILANO
SPED. ABB. POSTALE - GR. 2/70

DIRETTORE RESPONSABILE
Giorgio Gualco

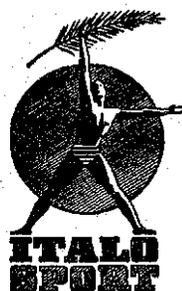
DIRETTORE EDITORIALE
Angelo Zecchinelli

REDATTORE
Martola Masciadri

Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali: pagina intera L. 120.000, 1/2 pagina L. 70.000, un quarto di pagina L. 50.000, un ottavo di pagina L. 35.000, un sedicesimo L. 25.000, l'ultima pagina di copertina L. 150.000. Per cambio indirizzo inviare Lire 200 in francobolli.

STAMPA

Arti Grafiche Lecchesi
C.so Promessi Sposi 52 - LECCO (Co)



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)
tel. 892275 - 806985

Succ.: Via Montenapoleone, 17 • tel. 709697
Corso Vercelli, 11 - tel. 494391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.

solo nella sede di Via Lupetta